

L'onorevole ministro non ignora certamente come la città di Thiene, oltre ad essere l'emporio di molte fabbriche di carta, di seta, e d'altre merci di quella vallata, è anche, per quanto alte influenze si adoperino a deviare ed attrarre altrove questo traffico, l'emporio naturale di tutto l'altipiano dei Sette Comuni. E quindi egli comprenderà certamente come col servizio delle merci quale si fa ora in quella stazione, non possano essere soddisfatti tutti gli interessi di quelle popolazioni.

Già, più volte, sono state fatte domande per provvedere a questo inconveniente; ma la risposta è stata sempre la stessa: si riconoscono i bisogni di quelle popolazioni; si ammette che quella stazione non si trova in condizioni rispondenti alle esigenze del traffico, ma non si sa chi debba pagare le spese per le opere che si riconoscono necessarie.

Io spero che l'onorevole ministro riconoscerà certamente che la questione merita d'essere in qualunque maniera risolta. Se egli non ha modo di costringere la Società esercente a compiere queste opere necessarie, se non crede di deferire la questione ad uno speciale arbitrato, io lo pregherei di voler cercare nel suo bilancio un qualche fondo, col quale si possa frattanto provvedere almeno a quelle opere la cui necessità è riconosciuta come assoluta anche dall'autorità governativa.

La mia domanda adunque si riferisce ad un caso speciale; ma è tale un caso speciale, che, risolto questo, sarà risolta anche una questione di principio la quale ha una grande importanza per le popolazioni di tre cospicue provincie.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Senata, ministro dei lavori pubblici. Dacchè lo Stato ha riscattato dalle provincie proprietarie le strade ferrate esercitate dalla Società veneta, non si è fino ad ora fatta alcuna spesa in conto capitale su quelle linee. È quindi la prima volta che si verifica questo fatto, ed è necessario di bene accertare a chi debba spettare la spesa, soprattutto durante l'esercizio della Società veneta.

I reclami, o per meglio dire, le domande per ampliamento del piano caricatore, nella stazione di Thiene, sono ormai antiche, poichè furono presentate due anni fa.

Diedi fino d'allora incarico ai commissari governativi d'accertare se la spesa fosse necessaria; e mi fu riferito che, se non necessaria immediatamente, però era utile, e che, continuando a svolgersi il traffico, entro due o tre anni, sarebbe stato indispensabile il provvedere in qualche modo a sistemare quella stazione.

Fa dunque fatto un progetto che porterebbe la spesa a circa 16,500 lire, progetto che, a quanto credo, non è ancora stato esaminato dai corpi tecnici.

Resta ora la questione della competenza della spesa.

È arrivato il momento, in cui l'opera debba essere fatta? E se sì, a carico di chi deve essere fatta?

Ecco le due questioni.

La prima è più agevole a risolvere; intorno alla seconda le difficoltà sono maggiori; perchè non si tratta solamente delle 16,500 lire, ma si tratta anche di decidere, con questo primo fatto, a carico di chi andranno tutte le altre spese in conto capitale, nei vari anni durante i quali durerà ancora l'esercizio affidato alla Società veneta.

Ora l'onorevole Brunialti richiama l'attenzione del Governo intorno a tale questione, e invoca di vederla risolta.

Io non posso accettare altro impegno che di studiare la questione, e di risolverla d'accordo con la Società esercente o di rimetterla al giudizio di arbitri, ove occorra, affinchè possa essere risolta anche questa vertenza, come fu già risolta con altre Società le quali esercitavano linee di proprietà dello Stato, o erano proprietarie di linee esercitate dallo Stato.

La questione sarà esaminata sotto il doppio aspetto della necessità tecnica di eseguire le opere progettate, e della competenza della spesa.

Presidente. L'onorevole Brunialti ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro.

Brunialti. Ringrazio l'onorevole ministro della sua dichiarazione, e spero che la soluzione di questa vertenza non si farà troppo aspettare.

Presidente. Rimane così esaurita l'interrogazione dell'onorevole Brunialti.

Vengono ora le interrogazioni, dirette all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Prima è quella dell'onorevole Dotto de' Dauli, che è la seguente:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica intorno alla esclusione per sei anni da qualsivoglia Università dello Stato, del giovine Battelli Giuseppe, studente nell'Ateneo di Torino. »

L'onorevole Dotto de' Dauli, ha facoltà di parlare per svolgere la sua interrogazione.

Dotto de' Dauli. Onorevole ministro! Un sentimento profondo di affetto ed un vivo interesse